



CORTEI DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE
INFERMIERISTICA
(ENPAPI)

| 2015 |

Determinazione del 14 luglio 2016, n. 89



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA
(ENPAPI)

per l'esercizio 2015

Relatore: Cons. Stefano Siragusa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Sergio Canale.



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 14 luglio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la determinazione n. 80/2000 del 17 novembre 2000 con la quale l'IPASVI – Istituto di previdenza e assistenza infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia – ora ENPAPI – Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica, è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'ENPAPI, relativo all'anno 2015, l'annessa nota integrativa e le relazioni del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;



Corte dei Conti

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- 1) l'utile di esercizio (euro 4,7 milioni) mostra una flessione significativa rispetto a quello del 2014 (12,5 mln); tale contrazione è da attribuire essenzialmente al maggior incremento registrato dai costi (+21,8%) rispetto ai ricavi (+14,4%);
- 2) in aumento il numero degli iscritti (+3,5%) e, conseguentemente, l'ammontare delle entrate contributive (+2,7%);
- 3) il patrimonio netto, composto dal fondo per la gestione (alimentato principalmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi), dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio, nel 2015 si attesta a circa 48 milioni di euro, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 10,8 per cento;
- 4) l'andamento crescente registrato negli ultimi anni dei crediti vantati dall'ente nei confronti degli iscritti e la dimensione raggiunta da tale posta contabile (206 milioni di euro) fanno permanere la necessità di richiamare l'Ente ad individuare nuove e più incisive azioni di intervento volte al suo contenimento;
- 5) il bilancio tecnico, con proiezioni 2015-2064, mostra la sostenibilità finanziaria dell'Ente per tutto il periodo;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione -, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza infermieristica (ENPAPI) per detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE f.f.
Maria Luisa De Carli

Depositata in segreteria il 19 luglio 2016

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. ASSETTO ORDINAMENTALE.....	10
2. GLI ORGANI.....	13
2.1 Compensi dei titolari degli organi.....	14
3. IL PERSONALE	15
4. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE	17
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	18
5.1 Le entrate contributive.....	18
5.2 Le prestazioni previdenziali e assistenziali	19
6. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	22
7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	24
7.1 La disciplina contabile.....	24
7.2 Lo stato patrimoniale	25
7.3 Il conto economico.....	28
7.4 Il bilancio tecnico	29
8. CONCLUSIONI.....	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi.....	14
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	15
Tabella 3 - Costo del personale.	15
Tabella 4 - Altri costi del personale.....	16
Tabella 5 - Costi di struttura.....	17
Tabella 6 - Costi per consulenze.....	17
Tabella 7 - Iscritti.	18
Tabella 8 - Entrate contributive.	18
Tabella 9 - Numero prestazioni previdenziali.	19
Tabella 10 - Costi per prestazioni previdenziali.....	19
Tabella 11 - Numero prestazioni assistenziali.....	20
Tabella 12 - Costi per prestazioni assistenziali.....	21
Tabella 13 - Attività finanziarie.	22
Tabella 14 - Patrimonio complessivo.	22
Tabella 15 - Stato patrimoniale.	25
Tabella 16 - Debiti verso iscritti e diversi.	26
Tabella 17 - Fondo per la previdenza.	27
Tabella 18 - Conto economico.	28

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2015 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI), nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente, sino a data corrente.

La relazione è resa ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 (richiamato dall'art. 6 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103), il quale dispone che la Corte dei conti esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia, nonché in considerazione del carattere pubblico degli interessi perseguiti dall'Ente e per la natura parafiscale delle risorse che gestisce.

Il precedente referto della Corte, relativo all'esercizio 2014, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 344.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" - è stato istituito il 24 marzo 1998, a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo n. 103/1996, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente può istituire forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento di previdenza sono obbligatoriamente iscritti all'Ente gli infermieri, gli infermieri pediatrici e gli assistenti sanitari che, iscritti ai relativi albi provinciali, esercitino attività libero-professionale in forma singola o associata senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione non abituale o collaborazione coordinata e continuativa, ovvero in qualsiasi forma diversa da quella subordinata.

L'Ente, secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, eroga in favore degli iscritti le seguenti prestazioni:

- la *pensione di vecchiaia*, determinata, secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione riportato in una specifica tabella allegata allo stesso regolamento di previdenza. Il montante annualmente può essere incrementato con quota parte del contributo integrativo e con un tasso di capitalizzazione annualmente determinato;
- l'*assegno di invalidità*, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, qualunque sia l'età del soggetto;
- la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione- in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un collegio Ipasvi;
- la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;
- l'*indennità di maternità*, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- *eventuali interventi assistenziali*, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conforme l'art. 13 del

regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'ente sono costituite, in via prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

- *contributo soggettivo obbligatorio annuo*, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale che, dal primo gennaio 2013, non deve essere inferiore al 13 per cento e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima (fissata a decorrere dal 1 gennaio 2015 in euro 1.390), annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione¹. E' nelle possibilità degli iscritti applicare una percentuale maggiore fino a un massimo del 23 per cento, sempre del reddito professionale. Gli iscritti all'Ente che risultino titolari di pensione contribuiscono in misura ridotta del 50 per cento. Sono previste deroghe alle indicate misure contributive in casi particolari previsti dal regolamento di previdenza;
- *contributo obbligatorio integrativo*, consistente nell'applicazione di una maggiorazione al 2 per cento per i volumi di affari prodotti nei confronti della pubblica amministrazione, ed al 4 per cento per i volumi di affari prodotti nei confronti dei committenti privati. Anche per tale contributo è prevista una misura minima fissata in euro 150, rivalutata annualmente con le medesime modalità del contributo soggettivo obbligatorio. Le entrate derivanti da tale ultima maggiorazione sono destinate per il 50 per cento all'incremento del montante contributivo individuale e per il restante 50 per cento al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà;
- *contributo obbligatorio per l'indennità di maternità*;
- *contributi facoltativi*, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;
- *contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria*, come disciplinati dal regolamento.

Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, nel 2012 è stato emanato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, con l'istituzione presso l'Ente di una Gestione Separata, rappresenta il passaggio finale del trasferimento delle posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'Ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'Inps. Il provvedimento prevede un assoggettamento contributivo ripartito per 1/3 a carico dei collaboratori e per i restanti 2/3 a carico dei committenti.

¹ L'indicata aliquota è aumentata annualmente di un punto percentuale fino a raggiungere il 16 per cento del reddito professionale.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;
- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal montante, formatosi negli anni, sulle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'Ente.

La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità al relativo regolamento. Rientra nella competenza del Consiglio d'indirizzo generale (C.I.G.) determinare i criteri d'investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati, al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione.

In tale quadro s'inseriscono la costituzione di specifici fondi nella contabilità dell'Ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti.

Sono previsti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei Fondi, si rinvia alle precedenti relazioni.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

Si è già riferito nelle precedenti relazioni, alle quali si rimanda, come l'Ente abbia posto in essere una serie di iniziative quali: l'adozione di un regolamento per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa; la sottoscrizione di convenzioni con primari istituti bancari, per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, nonché con centri di assistenza fiscale, per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate.

È stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; interventi posti in essere in sinergia con varie istituzioni quali i collegi provinciali ex Ipasvi, in quanto abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per identificare i titolari di partita Iva.

2. GLI ORGANI

Le Statuto prevede quali organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.); il Consiglio di amministrazione; il Presidente e il Collegio sindacale.

Il Consiglio di indirizzo generale è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs. n. 103/1996 prevede come obbligatoria la presenza nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni e i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il C.i.g. definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il Collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi dei ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Lo Statuto disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.a.), composto di cinque membri eletti dai delegati, dura in carica quattro anni. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente ed esercita i principali compiti di gestione. Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal C.i.g. e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'Ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del C.i.g.; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente.

L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo.

Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal C.d.a. al proprio interno. Al primo sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.a. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.a. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal C.i.g. La sua composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio Ipasvi; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede a eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Nel 2015 l'Assemblea dei Delegati dell'Ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2015/2019.

Al riguardo si segnala che, sulla base dell'attuale classificazione della popolazione assicurata, il numero dei componenti del Consiglio di indirizzo generale è passato da 19 membri a 57.

I nuovi organi, insediatisi in data 13 marzo 2015, hanno provveduto a nominare il Presidente, il Vice Presidente e il Collegio dei sindaci.

2.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al costo sostenuto per gli organi dell'Ente.

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi.

(in migliaia di euro)

	2013	2014	var. %	2015	var. %
Presidente	182	174	-4,62	164	-5,75
Consiglio di indirizzo generale	452	396	-12,39	558	40,91
Consiglio di amministrazione	220	202	-8,18	207	2,48
Collegio sindacale	140	142	1,46	146	2,82
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	278	191	-31,15	244	27,75
Oneri sociali	113	112	-0,8	138	23,21
Totale	1.384	1.217	-12,06	1.457	19,72

Il prospetto evidenzia, dopo il decremento del 2014 rispetto all'esercizio precedente (-12,06%), una crescita, nell'anno in esame, del 19,72 per cento, determinata, prevalentemente, dal rinnovo delle cariche sociali.

3. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nel contratto collettivo dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi alla consistenza del personale in servizio dal 2013 al 2015 e al relativo costo.

Tabella 2 - Consistenza del personale.

QUALIFICA	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Direttore Generale	1	1	1
Dirigenti	2	2	2
Quadri	4	4	5
Area A	8	8	8
Area B	12	14	13
Area C	14	13	16
Totale	41	42	45

Tabella 3 - Costo del personale.

(in migliaia di euro)

	2013	2014	Var. %	2015	Var. %
Salari e stipendi *	1.895,20	2.048,60	8,1	2.095,85	2,3
Oneri sociali	496,4	618,7	24,6	588,26	-4,9
T.F.R.	137,2	144,3	5,2	170,95	18,5
Altri costi	580,3	283,3	-51,2	289,37	2,1
Totale	3.109,20	3.094,90	-0,5	3.144,43	1,6

* Compresi gli emolumenti del direttore generale.

La retribuzione annua lorda del direttore generale è stata pari, nel 2015, ad euro 180.344.

La tabella sottostante evidenzia la voce “altri costi” riferiti al personale e riportati in bilancio tra i costi del personale.

Tabella 4 - Altri costi del personale.

(in migliaia di euro)

	2013	2014	Var. %	2015	Var. %
assistenza integrativa	49,7	66,7	34,2	80,3	20,4
buoni pasto	34,3	53,1	54,8	41,1	-22,6
costi di aggiornamento	16	23,4	46,3	23,2	-0,9
missioni	9,1	10,6	16,5	18,9	78,3
visite fiscali	2,7	0	-100	0	0,0
quota fondi pensione	70,1	71,6	2,1	70,6	-1,4
altri costi	44,3	57,8	30,5	55,3	-4,3
omaggi	2,6	0	-100	0	0,0
risoluzione anticipata	351,5	0	-100	0	0,0
Totale	580,3	283,2	-51,2	289,4	2,2

L’entità del personale evidenzia l’aumento, al 31 dicembre 2015, di tre unità rispetto all’anno precedente, determinato dalla assunzione di tre unità di personale appartenente all’area C e di un quadro ed alla contestuale diminuzione di una unità dell’area B.

Ciò ha comportato l’aumento delle principali voci relative al costo del personale, che si è attestato a 3,14 milioni di euro, con un aumento percentuale dell’1,6.

4. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE

I costi di struttura nel 2015 presentano un andamento crescente, attestandosi alla fine del periodo a poco più di 7 milioni di euro, con un incremento dell'1,68 per cento rispetto al 2014. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente sono specificati nella seguente tabella.

Tabella 5 - Costi di struttura.

(in migliaia di euro)

	2013	2014	var. %	2015	var. %
Spese per gli organi	1.384	1.217	-12,07	1.484	21,94
Personale	3.109	3.095	-0,45	3.144	1,58
Utenze	393	549	39,69	385	-29,87
Materiale sussidiario e di consumo	40	27	-32,5	32	18,52
Servizi vari	1.333	1.211	-9,15	1.088	-10,16
Locazioni passive	68	77	13,24	82	6,49
Pubblicazioni periodico	163	165	1,23	64	-61,21
Altri costi	208	295	41,83	372	26,10
Consulenze	289	261	-9,69	362	38,70
Totale	6.987	6.897	-1,29	7.013	1,68

Va segnalato, come si evince dalla tabella 6, l'aumento delle spese per consulenze, passate da 261 mila euro del 2014 a 362 mila euro nel 2015, determinato dai costi sostenuti per le consulenze legali e per i compensi per attività professionale a supporto nelle scelte delle strategie di investimento.

Tabella 6 - Costi per consulenze.

(in migliaia di euro)

	2013	2014	2015
Consulenze legali e notarili	51	75	124
Consulenze amministrative	60	73	36
Altre consulenze	178	113	202
Totale	289	261	362

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

5.1 Le entrate contributive

Nella tabella che segue, sono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti contribuenti fino a tutto l'anno 2015 - che ne conferma un aumento costante - e le relative variazioni percentuali.

Tabella 7 - Iscritti.

ANNO	ISCRITTI	VAR. %
2011	24.192	
2012	25.976	7,4
2013	35.910	38,2
2014	38.580	7,4
2015	39.928	3,5

In ordine al numero degli iscritti, come già segnalato nella precedente relazione, va rilevato che il sensibile aumento degli stessi è stato determinato dalle iscrizioni nella Gestione separata, che, per l'anno in esame, risultano pari a 15.464 unità.

Tabella 8 - Entrate contributive.

	2013	2014	var.%	2015	var.%
CONTRIBUTI	76.197.053	89.135.855	17	91.521.247	2,7
di cui					
soggettivi	49.621.550	54.400.657	9,6	62.304.086	14,5
integrativi	13.819.490	15.489.262	12,1	16.471.350	6,3
legge 379/1990	1.439.820	1.898.240	31,8	1.902.450	0,2
sanzioni	5.975.922	7.501.533	25,5	5.828.235	-22,3
ricongiunzioni	570.373	287.680	-49,6	1.631.138	467,0
gestione separata	4.701.091	9.508.145	102,3	3.331.056	-65,0
aggiuntivi G.S.	68.807	50.338	-26,8	52.932	5,2

Per quanto riguarda le entrate contributive, va evidenziato che nel 2015 le stesse presentano un incremento del 2,7 per cento, attestandosi a 91,5 milioni di euro.

Tale circostanza è stata determinata sia dall'aumentato numero degli iscritti, sia dagli effetti delle riforme strutturali dell'Ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi.

5.2. Le prestazioni previdenziali e assistenziali

Le tabelle sottostanti riportano le prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Ente e i relativi costi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali, è da segnalare il loro costante aumento numerico nell'arco del periodo considerato. In particolare le pensioni di vecchiaia sono passate da 1.353 del 2014 a 1.629 del 2015.

Conseguentemente, anche i costi per le prestazioni previdenziali registrano un aumento (+8,2% rispetto al 2014) attestandosi a fine periodo a 5,7 milioni di euro.

Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, dal 2007 è stata inserita, tra le prestazioni previdenziali, la voce "restituzione montante", nella quale si colloca l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'Ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

Tabella 9 - Numero prestazioni previdenziali.

	2013	2014	2015
Pensioni di vecchiaia	1.093	1.353	1.629
Pensioni di inabilità	15	17	24
Assegno di invalidità	18	21	20
Pensioni ai superstiti	55	81	97
Restituzione montante	127	105	148
Indennità di maternità	215	376	315
Ricongiunzioni passive	5	4	8
Totale	1.528	1.957	2.241

Tabella 10 - Costi per prestazioni previdenziali.

	2013	2014	2015
Pensioni di vecchiaia	1.637.921	1.984.749	2.414.855
Pensioni di inabilità	15.015	15.617	22.417
Assegno di invalidità	17.298	23.621	23.789
Pensioni ai superstiti	24.885	47.056	52.671
Restituzione montante	747.765	510.388	933.887
Indennità di maternità	1.686.840	2.541.403	2.168.921
Ricongiunzioni passive	16.658	118.603	52.315
Totale	4.146.382	5.241.437	5.668.855

Il numero delle prestazioni assistenziali, dopo l'incremento del 2014, anno in cui sono state 649, nel

2015 diminuiscono attestandosi a 530, per la gestione ordinaria e, tenendo conto anche della gestione separata, il numero si attesta a 578 (tabella 11). Tale circostanza è da imputare prevalentemente alla diminuzione di alcune tipologie di intervento, quali gli interventi per stato di bisogno, le indennità di malattia e le borse di studio.

Le variazioni intervenute sul numero delle prestazioni in questione hanno conseguentemente inciso sui costi che, nel 2015, registrano complessivamente una flessione del 15 per cento, attestandosi a 2,1 milioni di euro, contro i 2,5 milioni di euro del 2014 (tabella 12).

Tabella 11 - Numero prestazioni assistenziali.

	2013	2014	2015
Interventi per stato di bisogno	34	64	27
Rimborso spese funebri	27	32	25
Indennità di malattia	178	398	343
Borse di studio	58	57	28
Trattamento economico speciale	32	48	57
Sussidi portatori di handicap	6	10	10
Contributo acquisto libri di testo	4	10	9
Contributo acquisto prima casa	18	6	4
Contributo avvio attività libero professionale	1	6	5
Sussidio asili nido	2	12	11
Sussidio protesi terapeutiche	0	6	11
Totale	360	649	530
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI GESTIONE SEPARATA			
Assegno nucleo familiare	0	5	11
Congedo parentale	0	6	9
Indennità di malattia	0	7	10
Indennità di maternità	0	10	18
Totale	0	28	48
TOTALE GENERALE	360	677	578

Tabella 12 - Costi per prestazioni assistenziali.

	2013	2014	2015
Interventi per stato di bisogno	378.000	507.000	195.000
Rimborso spese funebri	119.155	128.949	99.673
Indennità di malattia	590.097	967.322	859.494
Borse di studio	87.500	90.000	48.500
Sussidi portatori handicap	12.000	47.500	76.500
Contributo acquisto libri di testo	425	1774	1490
Contributo acquisto prima casa	125.000	90.000	40.000
Contributo avvio attività libero professionale	15.000	60.000	40.000
Sussidi asili nido	1.189	21.692	10.298
Trattamento economico speciale	323.379	484.844	579.997
Sussidio protesi terapeutiche	0	4.749	11.796
Totale	1.651.745	2.403.830	1.962.748
Assegno nucleo familiare	0	15.436	11.619
Congedo parentale	0	5.166	5.188
Indennità di malattia	0	2.272	2.390
Indennità di maternità	0	89.764	153.739
Totale	0	112.638	172.936
TOTALE GENERALE	1.651.745	2.516.468	2.135.684

6. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Ente, tranne la propria sede, non dispone di un patrimonio immobiliare e investe le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie, affidandone la gestione a società, sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati, per l'ultimo triennio, l'ammontare degli investimenti mobiliari alla fine dell'anno, i relativi proventi e i rendimenti netti. Questi ultimi sono calcolati dall'ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito.

Tabella 13 - Attività finanziarie.

	2013	2014	2015
Investimenti	391.280.263	466.218.891	468.097.311
Proventi	5.568.811	17.166.583	14.551.818
Rendimento netto	1,48%	3,39%	3,11%

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli, dopo la crescita del 2014 rispetto all'anno precedente, nel 2015 diminuisce, attestandosi al 3,11 per cento. In valori assoluti, a fronte di un aumento degli investimenti di circa 2 milioni di euro, si registra una flessione dei proventi di 2,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Va segnalato, come riferisce l'Ente nei propri documenti di bilancio, che il rendimento netto risulta essere ben superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari all'1,50 per cento.

La tabella sottostante evidenzia la composizione del patrimonio complessivo dell'Ente.

Tabella 14 - Patrimonio complessivo.

	2013	2014	2015
immobili	30.796.458	30.998.235	31.039.225
partecipazioni	2.004.056	1.000.160	1.000.160
mutui e affidamenti	-56.699.246	-82.957.293	-5.195.040
liquidità	3.329.847	10.112.650	9.317.086
obbligazioni	84.000.000	89.995.000	0
fondi	260.257.992	302.158.690	412.313.948
polizze	45.018.213	48.060.384	49.618.058
gestioni	0	25.004.656	5.165.145
Totale	368.707.320	424.372.482	503.258.582

La tabella 14 mostra come risultino in aumento gli investimenti in fondi (+36,5%). Da segnalare, tra i fondi ai quali l'Ente partecipa, il fondo Florence, nato dalla fusione di due fondi ai quali l'Ente già partecipava, il cui investimento rappresenta il 32,21 per cento (in termini assoluti l'investimento è pari a 162,1 milioni di euro) degli investimenti in fondi.

Come già riferito nella precedente relazione, l'Ente nel corso degli ultimi anni ha collocato la maggior parte delle proprie risorse in gestioni patrimoniali e in titoli e/o fondi comuni di investimento.

Una commissione appositamente costituita dall'ente per studiare la politica degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria, orientato di modo che sia garantita la conservazione reale del patrimonio nel lungo termine e, al contempo, si realizzino rendimenti tali da assolvere l'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi, correlato alle finalità istituzionali dell'Ente che si identificano nella erogazione di prestazioni previdenziali e non già nella realizzazione di un lucro nella gestione.

7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

7.1 La disciplina contabile

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del C.i.g. il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile e ai principi contabili generali, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 509/1994.

L'Ente ha altresì predisposto, trasmettendoli congiuntamente al bilancio consuntivo in esame, gli allegati previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013, sull'armonizzazione dei bilanci degli enti a contabilità civilistica.

7.2 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale dell'ultimo triennio.

Tabella 15 - Stato patrimoniale.

ATTIVO	2013	2014	2015
Immobilizzazioni			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	2.086.838	2.397.229	2.197.714
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	32.009.090	32.293.305	32.778.038
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	331.607.083	341.831.653	462.207.082
Totale immobilizzazioni	365.703.011	376.522.187	497.182.834
Attivo circolante			
<i>Crediti</i>	159.667.338	189.911.120	207.008.670
<i>Attività finanziarie</i>	59.673.180	124.387.238	5.890.229
<i>Disponibilità liquide</i>	3.331.195	10.113.495	9.318.053
Totale attivo circolante	222.671.713	324.411.853	222.216.952
Ratei e risconti	3.356.068	5.294.914	113.179
TOTALE ATTIVO	591.730.791	706.228.953	719.512.965
PASSIVO	2013	2014	2015
Patrimonio netto			
<i>Fondo per la gestione</i>	16.893.460	17.155.963	17.322.654
<i>Fondo di riserva</i>	10.031.113	13.685.347	26.005.812
<i>Avanzo di esercizio</i>	3.916.738	12.487.155	4.667.808
Totale patrimonio netto	30.841.311	43.328.465	47.996.274
Fondo rischi e oneri	21.053.683	28.243.139	31.963.905
Trattamento di fine rapporto	290.415	348.043	445.154
Debiti	59.165.459	86.873.246	11.100.292
Debiti verso iscritti e diversi	478.631.827	545.095.157	625.174.626
Fondi ammortamento	1.748.099	2.340.905	2.832.716
TOTALE PASSIVO	591.730.791	706.228.953	719.512.965

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale, passato dai 592 milioni di euro circa del 2013, ai 706 milioni di euro del 2014, ai circa 720 milioni dell'anno in esame.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali è ricompreso il valore dell'unità immobiliare sita nel Comune di Roma, destinata a sede dell'Ente.

Tra le voci dell'attivo l'incremento maggiore si registra per le immobilizzazioni finanziarie. Al riguardo va segnalato che anche nel 2015 l'Ente ha continuato a riclassificare alcuni investimenti nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie, destinati a permanere durevolmente nel proprio patrimonio. Pertanto, gli strumenti finanziari che potrebbero essere oggetto di cessione sono stati

classificati tra le attività finanziarie dell'attivo circolante.

In questo ambito si collocano i crediti, i quali nel 2015 registrano un incremento del 9 per cento, risultando pari a 207 milioni di euro. Nel merito va evidenziato che la quasi totalità dei crediti iscritti in bilancio riguarda quelli verso gli iscritti all'Ente, in costante aumento.

La consistenza dei medesimi e l'ulteriore aumento nell'anno 2015 inducono a richiamare nuovamente l'attenzione dell'Ente sulla necessità di individuare più idonei strumenti finalizzati alla riscossione. Le disponibilità liquide risultano in diminuzione da 10 milioni del 2014 a 9,3 milioni nel 2015. Si tratta dei saldi dei conti correnti utilizzati per la gestione finanziaria e quindi destinati ad accogliere i movimenti transitori di liquidità generati da rimborsi titoli, flussi cedolari e dividendi.

Il patrimonio netto è costituito, oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo di riserva. I valori presentano una costante crescita raggiungendo, alla fine dell'esercizio 2015, 48 milioni di euro, a fronte dei 43 milioni di euro del 2014.

Nell'ambito delle passività è ragguardevole il costante incremento della voce "debiti verso gli iscritti e diversi", passata dai 545 milioni del 2014 ai 625 milioni di euro del 2015. A tale riguardo la tabella sottostante fornisce, per il periodo in esame, l'andamento di tali debiti, con le relative variazioni percentuali.

Tabella 16 - Debiti verso iscritti e diversi.

	31/12/2013	31/12/2014	var. %	31/12/2015	var. %
Fondo per la previdenza	367.786.648	415.195.534	12,89	471.119.101	13,47
Fondo per l'indennità di maternità	12.258	2.322	-81,06	5.141	121,40
Indennità di maternità da erogare	3.016	0	-100	0	0,00
Altre prestazioni da erogare	314.169	6.000	-98,09	0	-100,00
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	56.216.853	63.330.354	12,65	75.491.745	19,20
Contributi da destinare	248.163	360.109	45,11	373.269	3,65
Fondo per le pensioni	20.691.121	27.861.881	34,66	33.834.379	21,44
Debiti per ricongiunzioni	2.380.599	2.776.768	16,64	3.143.719	13,22
Altri debiti diversi	58.234	89.669	53,98	135.399	51,00
Debiti per capitalizzazione da accreditare	8.017.356	7.884.018	-1,66	7.924.783	0,52
Fondo Gestione separata	22.455.869	27.487.694	22,41	33.114.700	20,47
Fondo assistenza e maternità G.S.	217.285	79.156	-63,57	1.889	-97,61
Fondo assistenza	230.256	21.653	-90,6	30.501	40,86
Totale	478.631.827	545.095.158	13,89	625.174.626	14,69

La successiva tabella 17 riguarda la componente principale dei “debiti verso iscritti e diversi”, costituita dal Fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione. A tale riguardo, va evidenziato come il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3859/2014, abbia stabilito che la previsione di cui all’art. 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335 sia da considerare come disciplina minima di riferimento. L’Ente pertanto, con delibere del consiglio di amministrazione n. 5/14 e n. 6/14, ha modificato il proprio regolamento di previdenza riconoscendo, a titolo di capitalizzazione dei montanti contributivi, un valore minimo pari all’1,5 per cento, a fronte della media quinquennale del P.I.L. negativa.

Tabella 17 - Fondo per la previdenza.

	2013	2014	2015
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	329.798.703	367.786.648	415.195.534
<i>accantonamento al Fondo</i>	58.701.571	64.656.014	78.175.988
<i>utilizzo del Fondo</i>	13.304.987	17.247.128	22.252.420
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	375.195.287	415.195.534	471.119.101

Come già segnalato nella precedente relazione di questa Corte, va precisato che l’effettiva consistenza del predetto Fondo al 1° gennaio 2014 risulta essere pari a 367,8 milioni di euro in quanto, dall’importo relativo alla consistenza al 31 dicembre 2013, indicato in tabella, vanno detratti circa 7,4 milioni di euro per la regolarizzazione delle posizioni trasferite dall’INPS.

7.3 Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico.

Tabella 18 - Conto economico.

	2013	2014	var %	2015	var %
<i>(in migliaia di euro)</i>					
RICAVI					
Entrate contributive	76.197	89.136	17	91.521	2,7
Canoni di locazione	28	23	-17,9	23	0,0
Altri ricavi	16	10	-37,5	11	10,0
Proventi finanziari	5.586	17.199	207,9	14.612	-15,0
Proventi straordinari	34.837	34.930	0,3	55.598	59,2
Rettifiche di costi	440	711	61,6	653	-8,2
Rettifiche di valore	833	9	-98,9	0	-100,0
TOTALE RICAVI	117.937	142.018	20,4	162.418	14,4
COSTI					
Prestazioni	5.798	7.552	30,3	7.799	3,3
Oneri straordinari	258	4.906	1.801,60	449	-90,8
Rettifica Ricavi – Accantonamenti	93.010	96.723	4	127.093	31,4
Costi di struttura	6.988	6.896	-1,3	7.013	1,7
Ammortamenti e svalutazioni	5.664	7.996	18	6.233	-22,0
Oneri finanziari	198	172	-13,1	129	-25,0
Oneri tributari	2.105	5.286	151,1	9.034	70,9
TOTALE COSTI	114.021	129.530	13,6	157.750	21,8
UTILE	3.916	12.488	228,1	4.668	-62,6

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico, dopo l'incremento del 2014 rispetto al 2013, determinato, in sostanza, dal maggior incremento registrato dai ricavi (+20,4%) nei confronti dei costi (+13,6%), nel 2015 si attesta a 4,7 milioni di euro, con una flessione del 62,6 per cento.

Riguardo alle entrate contributive, si osserva che le stesse risultano, nel triennio, in costante aumento attestandosi, a fine periodo, su un valore di 91,5 milioni di euro.

I proventi finanziari comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio interessi su depositi cauzionali). La tabella evidenzia che essi registrano, dopo la consistente crescita del 2014 rispetto all'esercizio precedente, una sensibile contrazione, attestandosi a 14,6 milioni di euro (-15%).

I proventi straordinari crescono, attestandosi a 55,6 milioni di euro.

In tale voce contabile, trovano sede, tra l'altro, le rettifiche dei contributi degli esercizi precedenti nonché i prelievi dai vari fondi, tra i quali emergono quello relativo al fondo per la gestione (16,6 milioni di euro) e quello relativo al fondo per la previdenza (22,3 milioni di euro).

Tra i costi, va registrato il progressivo aumento delle erogazioni per prestazioni istituzionali, passate dai 5,8 milioni del 2013 ai 7,6 milioni del 2014 ai 7,8 milioni nell'anno in esame, ed il sensibile aumento della voce relativa agli accantonamenti (da 96,7 milioni di euro del 2014 a 127,1 milioni nel 2015), costituita dagli accantonamenti ai fondi, in particolare al fondo per la previdenza e al fondo pensioni.

7.4 Il bilancio tecnico

Con l'entrata in vigore del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale ha istituito presso l'Ente una Gestione Separata per i professionisti precedentemente iscritti presso l'INPS, l'Ente ha commissionato l'elaborazione di un nuovo bilancio tecnico con proiezioni dal 2015 al 2064, che ha tenuto conto del mutato assetto ordinamentale.

Il nuovo bilancio tecnico è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale il 16 dicembre 2015. Nel merito, dall'analisi attuariale emerge, considerando nel loro complesso sia la gestione principale sia la gestione separata, che il saldo previdenziale presenta una flessione nella seconda parte del periodo in esame (dall'anno 2036), mantenendosi comunque sempre positivo, il saldo totale non assume mai un valore negativo e il patrimonio complessivo dell'Ente mostra una crescita regolare per tutto il periodo. Da ciò consegue, a giudizio dell'attuario libero professionista, una positiva valutazione sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente.

8. CONCLUSIONI

I risultati contabili più significativi che emergono dal bilancio dell'anno 2015, dimostrano come:

- l'utile netto di esercizio sia pari a 4.668 migliaia di euro (-62,6%);
- il patrimonio netto si attesti su un valore pari a 47.996 migliaia di euro (+10,8%).

La significativa flessione che si registra nel risultato di esercizio dell'anno 2015 è da attribuire, in buona sostanza, al maggior incremento registrato dai costi (+21,8%) rispetto ai ricavi (+14,4%).

Il patrimonio netto, composto dal fondo per la gestione (alimentato essenzialmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi), dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio, nel 2015 si attesta a circa 48 milioni di euro, in aumento del 10,8 per cento rispetto all'anno precedente.

La posta patrimoniale riguardante i crediti verso gli iscritti risulta in crescita anche nel 2015, raggiungendo i 206 milioni di euro, con un incremento del 15 per cento nei confronti del precedente esercizio, nel quale già si era evidenziato un incremento del 12 per cento rispetto al 2013.

L'andamento crescente negli ultimi anni e la dimensione raggiunta da tale posta contabile fanno permanere la necessità di richiamare l'Ente a individuare nuove e più incisive azioni d'intervento volte al suo contenimento.

Dai dati di consuntivo emerge che le entrate contributive sono in continua crescita. Sono infatti passate dai 76,2 milioni del 2013 agli 89,1 milioni del 2014 (+17%) per attestarsi ai 91,5 milioni di euro del 2015 (+2,7%). L'indicato incremento è da attribuire all'aumentato numero degli iscritti all'Ente, ma, soprattutto, agli effetti delle riforme a carattere strutturale dell'Ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi.

A fronte delle entrate contributive che si quantificano nei termini di cui sopra, si riscontrano spese per prestazioni di gran lunga inferiori, pari a circa 7,8 milioni di euro (7,6 milioni nel 2014).

Quella dell'Enpapi è infatti una gestione "recente" (l'Ente è stato istituito nel corso del 1998) e, quindi, con una forte differenza tra il numero degli iscritti, pari a 39.928 nel 2015, e il numero delle prestazioni previdenziali erogate nello stesso anno, pari a 2.241.

Le maggiori risorse finanziarie che si sono determinate nella gestione dell'anno in riferimento sono state destinate ad aumentare gli investimenti in attività finanziarie (dai 466,2 milioni del 2014 ai 468 milioni del 2015). Tali investimenti hanno generato rendimenti netti oscillanti negli anni. In termini percentuali, dopo la crescita registrata nel 2014, in cui si erano attestati al 3,39 per cento, nel 2015 hanno subito una contrazione, risultando pari al 3,11 per cento.

Nel bilancio tecnico, approvato dal Consiglio generale il 16 dicembre 2015, il saldo previdenziale presenta una flessione nella seconda parte (dall'anno 2036) mantenendosi comunque sempre positivo, sia per la gestione principale che per quella separata.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI